



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

Comitato di Sorveglianza ■ Regione Umbria
■ Acquasparta ■ Terni ■ 26 – 27 maggio 2011 ■



UMBRIA



Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Punto 2 dell'Odg

**Preso d'atto del Verbale
del Comitato di Sorveglianza
del 18 maggio 2010**



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale Programmazione,
Innovazione e competitività dell'Umbria



Regione Umbria

Giunta Regionale

Area della programmazione regionale
Servizio programmazione comunitaria



Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



POR FESR 2007-2013 – Docup Ob.2 (2000-2007)

Verbale del Comitato di Sorveglianza

Villa Fabri – Piazza Garibaldi – Trevi
Venerdì 18 giugno 2010

La riunione del Comitato di Sorveglianza ha inizio alle ore 9,30.

Risultano **presenti** i seguenti **membri del Comitato di Sorveglianza**:

Catiuscia Marini	Presidente della Giunta regionale della Regione Umbria
Domenico Antonio Colombo	Regione Umbria - Autorità di Gestione Ob.2 2000-2006
Mauro Magrini	Regione Umbria - Autorità di Audit
Lucio Caporizzi	Regione Umbria - Autorità di Gestione Ob.2 2007-2013 FESR
Ciro Becchetti	Regione Umbria
Ernesta Maria Ranieri	Regione Umbria
Aldo Bruni	Regione Umbria
Pierre Gruet	Regione Umbria
Andrea Murgia	Commissione Europea DG Regio
Marco Valenti	Ministero dello sviluppo economico - DPS
Alessandro Castagnino	Confindustria
Laura Rossi	Confcommercio Umbria
Stefania Nichinanni	Comune di Spoleto
Urbano Barelli	Italia Nostra
Paolo Stranieri	ARPA - Umbria
Carlo Cipiciani	Regione Umbria
Micaela Baccarelli	ABI Umbria
Claudio Tiriduzzi	Regione Umbria
Fabiana Ferrara	MEF. RGS. IGRUE
Carlo Catalucci	Unioncamere Umbria

Risultano **assenti** i seguenti membri del Comitato di Sorveglianza:

Anna Lisa Doria	Regione Umbria
Paolo Di Loreto	Regione Umbria
Luciano Tortoioli	Regione Umbria
Daniela Frullani	Provincia di Perugia
Fausto Galilei	Consiglio delle Autonomie Locali
Michele Palma	Presidenza del Consiglio dei Ministri Responsabile del Dipartimento Pari Opportunità
Silvio Ranieri	Anci Umbria
Arcelli Paolo	CNA
Sergio Bova	Confartigianato
Guido Perosino	Confapi Umbria
Luca Smacchia	Confesercenti Umbria
Lorenzo Mariani	Confcooperative Umbria
Sandro Piermatti	CGIL Regionale
Roberto Silvestri	UIL Regionale
Massimo Borghesi	WWF Italia
Marisa Giansante	Legambiente Umbria
Paolo Cessari	Presidenza del Consiglio dei Ministri Responsabile del Dipartimento Pari Opportunità
Donatella Venti	Provincia di Terni
Stefano Bigaroni	Sindaco di Narni
Vladimiro Boccali	Sindaco di Perugia
Alberto Cerquaglia	CNA
Andrea Massarelli	Unioncamere Umbria

Alberto Cari	Confindustria Umbria
Cristiana Terzaroli	Confartigianato Umbria
Daniela De Paolis	Confapi Umbria
Francesca Romanelli	Confesercenti Umbria
Patrizia Venturini	CGIL Regionale
Giovanni Ciani	CISL Regionale
Gabriele Nardi	UIL Regionale
Giacomo Buttiglia	WWF Umbria
Alessandra Paciotto	Legambiente Umbria

Sono inoltre **presenti**:

Alessandra Broccatelli	Regione Umbria
Serena Tagliaferro	ECOTER s.r.l.
Ilaria Trovati	ECOTER s.r.l.
Valeria Covarelli	Regione Umbria
Francesca Rondelli	Regione Umbria
Monia Schippa	Regione Umbria
Fabio Droghieri	Regione Umbria
Giuseppina Isidori	Regione Umbria
Francesca Breccolotti	Regione Umbria
Sabrina Paolini	Regione Umbria
Paola Domenica Gonnellini	Regione Umbria
Paolo Papa	Regione Umbria
Marta Scettri	Regione Umbria
Silvia Lollini	Regione Umbria
Raoul Segatori	Regione Umbria
Giuliano Bussotti	Ecoter srl
Giorgia Padiglioni	Regione Umbria
Raffaella Diosono	Regione Umbria
Claudio Ricciarelli	CISL Umbria
Marina Toschi	Consigliera di Parità Regione Umbria
Daniela Toccacelo	Regione Umbria
Lucio Biagioni	Regione Umbria
Chiara Regni	Regione Umbria
Andrea Bernardoni	Lega Coop.
Giuliana Mostosi	Regione Umbria
Antonio Cecchetti	Regione Umbria
Angela Veschini	Regione Umbria
Silvia Massai	Regione Umbria
Massimo Macchitelli	Ecoter srl – assistenza tecnica
Marco Bartocci	Regione Umbria
Sandro Posati	Regione Umbria
Adriano Cattani	Regione Umbria
Amato Carloni	Regione Umbria
Paola Zampetti	Provincia di Perugia
Federico Fiorucci	Confcommercio Umbria
Giuliana Mancini	Regione Umbria
Leonardo Arcaleni	Regione Umbria

ALLEGATO

La riunione si apre con la relazione della **Presidente** della Giunta Regionale **Catiuscia Marini** che porge al Comitato i propri saluti. Il Comitato di Sorveglianza del 18 giugno è il primo che si svolge con un nuovo assetto istituzionale derivante dalle ultime elezioni e alla luce del nuovo Programma di Governo presentato in Consiglio regionale la settimana scorsa. Alla Giunta e ai nuovi Assessori spetta il compito di seguire da vicino la programmazione, l'attuazione dei programmi comunitari in corso tra il 2007 e il 2013.

Il Comitato è chiamato ad esaminare e verificare il Docup con un bilancio "di chiusura" descrittivo di tutto ciò che è stato realizzato con il programma 2000-2006. Con il Docup si è raggiunto sia l'obiettivo della capacità di spesa, tanto decantato dai giornali a livello nazionale, che la buona capacità di programmazione e progettazione da parte della Regione. L'Umbria può infatti vantare quale elemento di continuità e tradizione, la grande attenzione delle azioni dei governi regionali alla programmazione; nel corso degli anni infatti, ha ricoperto un ruolo crescente nell'azione di governo, il processo di concertazione come fattore innovativo per la messa a punto e la realizzazione delle priorità finanziarie e delle progettualità.

Per quanto riguarda il Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, la Presidente asserisce che dei suoi cinque anni di mandato, i primi tre si svolgeranno nella piena attività di gestione del programma che, infatti, terminerà nel 2013. Mentre, già a partire dal 2011 la sua attenzione sarà rivolta alla discussione delle linee politiche successive al 2013, secondo il nuovo scenario del trattato di Lisbona che attribuisce a regioni e autonomie locali un ruolo da protagonista.

Il confronto diretto tra Commissione Europea, Parlamento e regioni, è volto ad ottimizzare l'utilizzo delle linee programmatiche delle regioni stesse, nel quadro della politica di coesione. Tale politica dovrà tenere in considerazione il periodo particolarmente delicato in cui tutti gli Stati membri si sono venuti a trovare a causa della crisi economica e finanziaria, e di conseguenza, operare sia per il consolidamento che per la ridefinizione degli obiettivi di coesione, volti verso la competitività del sistema Europa nel suo complesso. Con i parametri che iniziano ad essere ridefiniti nel programma Europa 2020 che vanta obiettivi altamente ambiziosi, le regioni e gli stati membri saranno chiamati a confrontarsi attraverso un'attenta azione di monitoraggio e verifica. Si profila quindi, un periodo molto intenso in cui le regioni dovranno chiudere la programmazione 2007-2013, e definire il post 2013 evitando di ritornare ad una strategia nazionalizzata, per incentivare invece la competitività del sistema impresa a livello europeo.

La politica di coesione è l'unica strada che può contribuire a mantenere unita l'Europa nella competitività su scala globale e internazionale. La Presidente dunque ribadisce, come questo è un Comitato importante, in quanto si inserisce in un momento di crisi dell'intero sistema economico e quindi anche del sistema produttivo umbro; viene sottolineato, inoltre, come la Regione abbia messo in campo tentativi di reazione basati sia su interventi regionali in sé, che in sinergia con interventi istituzionali ministeriali e comunitari europei.

Per quanto concerne la capacità di reazione regionale, si è rilevato come anche in un quadro di crisi complessiva, gli obiettivi individuati dal POR FESR rimangano validi e, quindi, dalla disamina dello stato di attuazione del Programma, emerge come in esso siano contenute tutte le misure e le azioni utili a migliorare la competitività e la produttività del sistema produttivo. L'intervento da porre in essere consiste dunque nella ridefinizione di tempi e modalità di realizzazione per alcune delle tematiche inserite nel POR FESR, affinché trovino la loro coerenza con l'attuazione del Programma di Governo regionale.

La Presidente riferisce della sussistenza di alcune emergenze, che preoccupano e devono essere affrontate per evitare l'esplosione della crisi sociale: l'occupazione giovanile e femminile e le criticità strutturali già note in Umbria (donne con fascia di età 24-34 anni). La risposta per intervenire nel recupero di tali fattori problematici, individuata anche sulla base della validità delle esperienze passate, si intende correlata allo start-up d'impresa (autoimprenditorialità) e sincronicamente, ad

interventi mirati nel settore dell'innovazione, attraverso la costituzione di reti tra gli attori del processo produttivo, (reti da costituire tra imprese, università e centri di ricerca) al fine di una implementazione mirata della competitività, come richiesto dagli obiettivi di Europa 2020. Il Programma di legislatura è stato costruito su Europa 2020, in particolare pensando agli obiettivi dell'Asse I del POR FESR – Innovazione ed economia della conoscenza - come guida dell'azione di governo e della programmazione regionale.

Un'altra considerazione fatta dalla Presidente sull'emergenza crisi, è riferita al mancato avvio dei servizi finanziari, quale elemento di criticità che arresta il processo di accesso al credito da parte delle imprese, in particolare delle PMI. L'attivazione dell'ingegneria finanziaria, infatti, è riconosciuta come una delle priorità, ed è per questo che si intende operare sin da ora, per attivare il complesso delle azioni necessarie al suo avvio e dunque per il sostegno del credito alle imprese.

Altra criticità, emersa nell'ambito dell'Asse I, riguarda il decadimento delle domande a valere sui Bandi emanati nei Pacchetti competitività, effettuate in investimenti e ricerca da parte delle imprese. Questo sintomo evidente della crisi, dimostra

la necessità di orientare verso nuove logiche e tipologie di intervento, le risorse destinate al sistema produttivo. In particolare è fondamentale operare, da parte della Regione, alla riduzione dei tempi di istruttoria delle domande, per rimodulare i tempi dell'iter burocratico estremamente lento e non più in linea con le esigenze del sistema produttivo.

La Presidente, inoltre, riferisce che nei prossimi tre anni, verrà data piena attuazione all'Asse III del Programma – Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili – ancora oggi avviato solo parzialmente. Si riconosce un ruolo di priorità strategica a questo Asse, nello sviluppo degli investimenti per il futuro regionale. A tal proposito va definito uno scenario prospettico sulle modalità di utilizzazione delle risorse, destinate sia al fronte dell'efficienza e risparmio energetico che in quello dello sviluppo di fonti rinnovabili: l'interesse coinvolge sia i soggetti pubblici che le imprese.

Prosegue la Presidente nell'esplicitare la vera preoccupazione di ordine finanziario riguardante la filiera turismo, ambiente e cultura. Tale tematica, centrale e strategica nonché motore autonomo dello sviluppo, poggia il suo sostegno su due fonti principali di finanziamento: il POR FESR e il FAS. Riguardo al FAS è noto il forte permanere di incertezze circa la sua disponibilità, ragion per cui diviene necessario un coinvolgimento di tutte le parti sociali, a livello nazionale, per affrontare tale questione.

L'ultima considerazione della Presidente si riferisce alla Riqualificazione urbana e dei trasporti, quale Asse consistente e strutturale per lo sviluppo della programmazione regionale. Infatti, il programma regionale ha dedicato una grande attenzione a tale Asse con un'idea di politica orizzontale sul tema della sostenibilità ambientale e della economia verde, come dinamica trasversale a tutte le politiche regionali: formazione e ricerca, imprese e competitività, energia, sostenibilità ambientale, accessibilità nelle città urbane e nei trasporti. Questi gli obiettivi sui quali si concentra lo sforzo del governo dell'Umbria, che coinvolge anche le parti sociali e le autonomie locali. E proprio in riferimento ai Comuni emergono le difficoltà incontrate nella realizzazione dei Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC2), poiché in qualità di autonomie locali, risultano essi stessi "costretti" e "legati" al "Patto di stabilità".

L'intervento di contrasto a tale criticità richiede il recupero di soluzioni idonee ad evitare gli ostacoli di sviluppo dei progetti PUC2 in questione, anche per evitare il rallentamento per il settore edilizia/costruzioni, che ha in realtà una funzione centrale nella parte attuativa delle opere infrastrutturali: si potrebbero altrimenti generare rigidità e ripercussioni su tutto il sistema economico. Tutto ciò deriva dall'idea di utilizzare la riqualificazione urbana prevista dall'Asse IV – Accessibilità e aree urbane – anche per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, di risparmio energetico e di valorizzazione urbana per la competitività economica dei centri storici. Si tratta di investimenti per i quali, occorre mettere a rete l'offerta strutturata dal POR, con la reale capacità di coinvolgere i

ALLEGATO

soggetti pubblici e privati, al fine di evitare la mancata attuazione di alcune delle suddette linee strategiche previste nel medio e lungo periodo.

La Presidente riferisce che lo sforzo fatto sull'Asse II – Ambiente e prevenzione dei rischi - con il Piano Multirischio, rappresenta lo strumento concreto di una programmazione stabile, realizzata utilizzando sia le risorse del POR che le risorse nazionali e regionali disponibili. Ed ancora, aggiunge che, il contributo all'innalzamento della qualità ambientale (recupero siti degradati), rappresenta un Asse che mette insieme la programmazione POR con il programma di legislatura.

In conclusione la Presidente riferisce che il programma regionale e la politica di coesione rappresentano gli strumenti sui quali occorre costruire le politiche e gli obiettivi regionali, puntando su una strategia di integrazione europea anche attraverso l'innalzamento di parametri previsti. Infatti, nel Programma di governo è stata inserita una batteria di indicatori per un monitoraggio finalizzato al controllo e al riadattamento dell'insieme delle politiche pubbliche: "programmazione orientata ai risultati". L'idea è quella di monitorare i risultati rispetto agli obiettivi inseriti in Europa 2020.

Prende la parola Lucio **Caporizzi** (Autorità di Gestione del POR FESR) e riferisce la disamina dei punti all'ordine del giorno, come già discussi in sede di riunione tecnica, sulla base dei documenti resi accessibili a tutti i membri del Comitato, attraverso il sito istituzionale della Regione. Prosegue Caporizzi specificando come il Comitato odierno esamini due punti fondamentali:

- la chiusura della programmazione del Docup, con una spesa che consente di rendicontare circa il 101% degli interventi realizzati,
- lo stato di attuazione del POR che evidenzia che tutte le attività sono state avviate.

Il Dott. Caporizzi passa la parola all'Assessore del Comune di Trevi Marco **Broccatelli**, il quale porge i saluti a nome del sindaco, e sottolinea come il Comune sia da sempre attento alle tematiche ambientali quali, la certificazione ambientale del territorio, la Strada dell'Olio e del Vino. L'Assessore ricorda inoltre che proprio Villa Fabbri, luogo di svolgimento di questo Comitato di Sorveglianza, offre uno spettacolo ambientale e rappresenta una best practice, attraverso la ricopertura del ruolo di sede dell'Osservatorio sulla biodiversità regionale.

Caporizzi passa la parola al Dott. **Andrea Murgia** - rapporteur dell'Unione europea per la Regione Umbria – il quale fa presente che gli spunti che la Presidente offre, sono preziosi per i lavori del Comitato stesso. Innanzitutto, il rapporteur sottolinea come il rapporto tra Umbria ed Unione Europea sia ben consolidato, ed infatti a Bruxelles, in occasione della Mostra illustrativa dei progetti realizzati per oltre vent'anni con risorse dei fondi strutturali, è emerso chiaro il rapporto tra due istituzioni che vogliono servire i cittadini umbri in quanto cittadini europei. Murgia prosegue riferendo la sua soddisfazione per la programmazione che si sta chiudendo, elogiandola anche perché non presenta progetti sospesi e contiene solo quattro progetti non ultimati su oltre quattromila: viene dunque evidenziato che si tratta di un programma conclusosi in modo ottimale.

Passando ad esaminare il POR FESR 2007-2013, Murgia fa presente come il tema fondamentale e critico consista nella spesa certificata dalle Regioni, in quanto, come accade in tutta Europa, mentre alcune regioni non spendono, altre regioni invece si attestano ad alti livelli di spesa. L'Umbria appartiene alla seconda specie come emerge dai risultati. A tal proposito, è stato riposto sulle risorse FAS, anche il ruolo di monitorare la spesa e consentire la rendicontazione dei progetti, ragion per cui, con le incertezze legate alla disponibilità dei suddetti fondi, le regioni non hanno avuto volontà di investire senza le dovute garanzie, al fine di porre limite ad un rischio di dimensioni considerevoli.

Il nuovo Programma 2007-2013 sconta qualche ritardo soprattutto nell'Asse III dedicato all'energia, e riguardo al quale, risulta evidente la necessità di una riflessione e risulta possibile, qualora ne-

cessaria, anche una rivisitazione del programma. Si ribadisce la volontà di discutere e revisionare la programmazione, afferma Murgia, al fine di accelerare l'esecuzione dei progetti. Per quanto riguarda il negoziato di Europa 2020 e la crisi in corso, viene ribadito ancora da Murgia come, sostanzialmente, la crisi abbia comportato la perdita di dieci anni di crescita, riconducendo quindi alle condizioni economiche del secolo scorso. Si tratta del contesto peggiore per le Regioni, proprio nel momento in cui, diversamente, avrebbero bisogno di un maggiore supporto che le renda capaci di affrontare al meglio il negoziato. Murgia valuta importante interagire a sostegno delle PMI affinché si possa rilanciare il PIL nazionale; proprio regioni come l'Umbria giocano un ruolo molto importante in tal senso, mostrando virtuosismi ed ottenendo buoni risultati di sviluppo economico.

Il Dott. Caporizzi passa la parola all'architetto **Marco Valenti** che esprime opinioni e previsioni in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Divisione fondi strutturali comunitari. Valenti, nel concordare con i discorsi precedenti della Presidente e del collega Murgia, ribadisce la sussistenza di una diversità tra le Regioni e sottolinea come, anche i vari Programmi differiscano tra di loro. Elemento fondamentale, sostiene però Valenti, consiste nel fatto che, le regioni strutturanti il sistema Italia, collaborino con lo Stato, con la Commissione e con i titolari dei programmi operativi. Non va assolutamente lasciato spazio al messaggio secondo il quale le risorse non sono utilizzate ma, anzi, al contrario, proprio come avvenuto nella programmazione 2000-2006 in cui l'Italia non ha perso risorse, vanno sottolineati i virtuosismi in tal senso, pur nelle difficoltà della crisi. La centralità del messaggio va elaborata sulle modalità di contrasto alla crisi.

Valenti fa presente i contenuti del Quadro Strategico Nazionale (QSN) che, scritto secondo le direttive della Strategia di Lisbona, prevede due direzioni operative che riguardano sia i fondi strutturali che i fondi FAS; dunque, essendo previsti per la programmazione 2007-2013 dei grossi progetti soprattutto per il mezzogiorno, si ribadisce come il perdurare della mancanza dei fondi FAS, stia provocando una difficoltà nella realizzazione anche di quanto già previsto. A riguardo, Valenti sottolinea che proprio in questi giorni, la conferenza Stato - Regioni sta cercando di indicare la direzione verso la quale proseguire per difendere la politica di coesione e compiere le progettualità previste. Si enfatizzano elementi quali la collaborazione e la sussidiarietà, che attestano la coesione dei fondi strutturali come capace di virtuosismi che, nonostante le difficoltà emerse al centro-nord, rappresentano la concreta possibilità di raggiungimento dei target utili. Di tutto ciò l'Umbria è riprova ed esempio, conferma che impone a tutti di sottolineare l'importanza della politica di coesione. Si asserisce inoltre il fatto che, per quanto riguarda la programmazione 2007-2013, alcuni Programmi Operativi sono stati modificati per far fronte alle conseguenze della crisi. Tuttavia, ci sono invece delle cose importanti che vengono fatte in questo Programma della Regione Umbria: la filiera TAC2 e la riqualificazione urbana. La raccomandazione che emerge è dunque di velocizzare questi interventi per i quali, le alte ambizioni, fungono anche da stimolo per raggiungere gli standard previsti.

La conclusione di Valenti vuole ancora sottolineare l'importanza della politica di coesione che, al di là della maggiore o minore efficienza dell'intervento statale sull'economia, ha reso possibile la realizzazione di interventi (con i fondi strutturali) che stanno a riprova della consistenza della politica di coesione e della conseguente necessità di un suo perdurare.

Interviene Lucio Caporizzi che invita i soggetti presenti ad esprimere la propria opinione in merito alle considerazioni sinora avanzate, per poter così procedere alla disamina dei punti all'ordine del giorno.

Il primo intervento è del Dott. **Ricciarelli**, rappresentante della CISL; si ribadisce la situazione di difficoltà del sistema economico e sociale umbro, derivante dalla forte crisi economica, e si manifesta la piena disponibilità nella collaborazione sulla revisione di alcuni degli aspetti e delle priorità del Programma. Per quanto riguarda la capacità di spesa della Regione Umbria, viene ribadita l'importanza per la Regione di mostrarsi ambiziosa nell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse di-

ALLEGATO

sponibili. A tal proposito viene ripreso e rimarcato, il concetto della “cultura del risultato”, quale indicatore di efficienza e efficacia nell'utilizzo e nella gestione delle risorse comunitarie.

In merito agli aspetti affrontati dalla Presidente della Giunta Regionale, il Dott. Ricciarelli avanza le seguenti considerazioni. In primo luogo esprime apprezzamento per la Giunta che, attraverso il programma di governo, ripone attenzione allo start up d'impresa, in particolare per quanto riguarda i giovani 24-34 anni. Tuttavia, viene richiamato il fatto che, nonostante il numero importante di imprese presenti nel territorio regionale, il sistema delle PMI umbre mostra necessità di una crescita dimensionale di qualità. La situazione attuale, infatti, rimane legata ad una bassa dimensione delle imprese: tale fattore viene identificato come limitante della internazionalizzazione, dell'innovazione di processo e di prodotto, dell'innovazione in termini di investimenti legati alla ricerca e sviluppo. Per questo motivo si propone di analizzare gli aspetti del Programma operativo nel tentativo, da una parte di stimolare un dinamismo imprenditoriale più avanzato ed innovativo, e dall'altra di puntare anche sull'incentivazione dell'occupazione giovanile intellettuale nelle imprese: viene richiesto l'avvio di un processo di innovazione anche nell'utilizzo delle risorse umane.

Per quanto riguarda gli investimenti in innovazione e ricerca, il Dott. Ricciarelli conferma la necessità di puntare su tale aspetto, che ad oggi rappresenta ancora un punto debole del sistema regionale. La Regione infatti, prosegue Ricciarelli, registra livelli bassi di competitività derivanti anche dai scarsi investimenti in innovazione e ricerca. Si ribadisce che gli investimenti pubblici in tale settore dovrebbero rappresentare il fattore moltiplicatore degli investimenti privati: viene sottolineato che uno dei risultati più importanti da realizzare nell'attuazione del Programma, rimane quello di intrecciare maggiormente gli investimenti pubblici con quelli privati, coinvolgendo le Università. Infine, per quanto concerne gli aspetti legati agli investimenti in energia rinnovabile, il Dott. Ricciarelli condivide l'attenzione della Presidente della Giunta Regionale su tale punto, in quanto, la Regione Umbria è, con il 4%, nelle posizioni basse rispetto alla media europea. Tale settore rappresenta una scelta strategica importante su cui la Regione, deve investire maggiormente, riflettendo anche in termini di ri-definizione di alcune attività del Programma.

Interviene il Dott. **Alessandro Castagnino**, rappresentante della Confindustria regionale. Richiamandosi al suo stesso intervento riportato nel verbale del Comitato di Sorveglianza del 29 Maggio 2008, in merito alla crisi economica e alle problematiche finanziarie delle imprese, Castagnino sottolinea come attualmente non si siano ancora prodotti effetti per quanto riguarda l'impiego dei fondi strutturali a sostegno dei fondi di garanzia; aggiunge, inoltre, di voler confidare nel cambiamento di marcia annunciato dalla nuova Presidenza.

Il Dott. Castagnino pone all'attenzione del Comitato, il fatto che, di fronte alla carenza delle operazioni di co-finanziamento, le imprese umbre si siano dovute “accontentare” della manovra fatta dalla Regione (consistente nello stanziamento di 5 milioni di euro attraverso Gepafin), la sola attraverso la quale, tutti i consorzi abbiano potuto riporre attenzione. Oltre a ciò infatti, gli unici sforzi messi in campo, risultano soltanto quelli autonomamente realizzati da parte dei soggetti interessati.

Castagnino sottolinea così la difficoltà nella capacità di offerta di garanzie alle imprese, elemento che invece si attesta basilare viste le forti problematiche nei confronti del credito da parte delle PMI. Tutto questo scenario impone una riflessione immediata sul Programma, anche in virtù dell'allocazione delle risorse ancora non utilizzate. A tal proposito il dott. Castagnino chiede che la situazione venga monitorata, e avanza la proposta consistente nel prevedere sistemi di sostegno ai fondi rischio; pur nella piena consapevolezza delle difficoltà nell'attuazione di tali misure, si confida però nell'interessamento da parte della Commissione dello stato di straordinarietà in cui si trova il sistema economico.

Castagnino avanza inoltre delle domande in merito alle cause tecniche che non hanno reso possibile l'utilizzo dei fondi di ingegneria finanziaria. In particolare, si chiede di approfondire le motiva-

zioni delle problematiche attestate dal soggetto bancario nel cofinanziare l'intervento. Viene messo in rilievo come tutto ciò imponga un ragionamento ed un'analisi seria della situazione.

Prende la parola l'Avvocato **Barelli**, rappresentante di Italia Nostra, il quale sottolinea come alla base della politica di coesione e delle scelte di governo dei decisori pubblici, nonché dei soggetti attuatori di tale politica a livello regionale, ci siano due importanti riferimenti di rango comunitario, quali l'Agenda di Göteborg e la Strategia di Lisbona: entrambi individuano lo sviluppo sostenibile e l'economia della conoscenza come fattori fondamentali per lo sviluppo regionale. A partire da questa osservazione l'Avv. Barelli esprime le sue criticità in relazione al bando attuato dalla Regione relativamente ai Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC2). La critica consiste nel ribadire l'idea secondo la quale, in alcuni casi i finanziamenti previsti da tale bando, si siano ridotti a iniziative di mero recupero di centri storici dal punto di vista edilizio, tralasciando lo sviluppo dell'economia della conoscenza e lo sviluppo sostenibile. In questa situazione di crisi economica, ribadisce Barelli, i fondi comunitari dovrebbero privilegiare interventi a favore della filiera turismo "ambiente-cultura-turismo", che rappresenta il punto strategico per lo sviluppo della Regione, piuttosto di privilegiare la filiera che coinvolge esclusivamente le cave, il settore cementizio e le costruzioni.

Ultima riflessione dell'Avv. Barelli riguarda l'importanza dell'attuale modello di governance sperimentato dalla Regione nella gestione del programma. Viene avanzata la proposta di includere nell'ambito di tale modello sia gli ordini professionali che le associazioni ambientali, visto il ruolo che tali stakeholders rivestono nella fase di programmazione, di concertazione e dunque di definizione del Programma.

Segue l'intervento dell'architetto **Marco Valenti** che, in risposta a quanto precedentemente detto, riporta l'esempio positivo rappresentato dal recupero dell'importante struttura architettonica regionale di Palazzo Collicola situato nella città di Spoleto (visitato il giorno 17 Giugno u.s. nel corso di una visita organizzata dall'Amministrazione regionale). Si sottolinea come il Palazzo, restaurato anche grazie al contributo dei fondi strutturali 2000-2006, rivesta ad oggi una funzione centrale nel riferimento culturale della città di Spoleto. Dalla descrizione dettagliata di casi come quello di Palazzo Collicola, sostiene Valenti nel suo intervento, emerge la presenza di best-practices che attestano la realizzazione di eccellenze sul territorio umbro attraverso l'impiego di fondi comunitari, e permettono la combinazione tra il recupero edilizio e la cultura.

Prende la parola l'ingegnere **Giuliana Mancini**, responsabile dell'attività b1 - Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane - dell'asse IV del POR FESR – Accessibilità e Aree urbane - che illustra lo stato di attuazione dei Programmi Urbani Complessi di seconda generazione (PUC2). Come riferito dall'ingegnere, sussiste un elemento innovativo di qualità nel bando PUC2, consistente nella previsione di realizzazione di opere infrastrutturali pubbliche e di finanziamenti di attività produttive nei centri storici: si tratta dunque di attività progettuali adeguate al contesto economico e sociale di riferimento.

Riguardo allo stato di attuazione del bando PUC2, viene sottolineato come alla data del 31 dicembre 2009, erano stati sottoscritti 7 Accordi di Programma, mentre attualmente il numero è salito a 9 Accordi di Programma firmati. Riferisce Mancini, come siano stati approvati da parte dei Comuni, i progetti esecutivi delle opere ammesse a finanziamento, ed evidenzia dunque il buono stato di avanzamento dell'iter procedurale di realizzazione; si stanno predisponendo i bandi di gara per la realizzazione dei lavori; si sta concludendo inoltre la fase di approvazione delle piste di controllo da parte dei Comuni; si è approvato lo schema della convenzione con i Comuni, che agiranno in qualità di Organismo Intermedio. L'ingegnere Mancini, nel ribadire la fine dell'anno come limite entro cui si verificheranno le spese sostenute, asserisce che sono state investite solamente risorse del POR FESR, e ciò ha bloccato, a causa dell'incertezza, le iniziative legate ai fondi FAS.

ALLEGATO

Interviene il Dott. **Fiorucci**, rappresentante della Confcommercio, che riprendendo l'intervento dell'Ing. Mancini manifesta le perplessità dell'Associazione nei confronti dell'attuazione del bando PUC2. Il Dott. Fiorucci ribadisce che l'Associazione ha puntato molto su tale bando creando enormi aspettative. I Programmi Urbani complessi di seconda generazione sono infatti ritenuti un esempio di buona pratica nell'ambito dell'attuale fase di programmazione, in quanto attuano una straordinaria sinergia tra i settori pubblico-privato in una logica di sviluppo di marketing urbano.

La preoccupazione espressa da Fiorucci riguarda soprattutto la tempistica nell'attuazione del bando, in quanto sottolinea, si corre il rischio di perdere delle imprese che nel 2008 hanno dato la disponibilità ad investire ma che nel corso degli anni potrebbero non avere più tale interesse o difficoltà ad investire, oppure potrebbero non esistere più. L'altra preoccupazione riguarda la disponibilità delle risorse FAS. A tal proposito il rappresentante di Confcommercio ribadisce che a livello nazionale l'Associazione si sta muovendo in quanto riconosce l'importanza di tali risorse.

Il Dott. Fiorucci esprime, inoltre, una valutazione di merito più che positiva per quanto riguarda l'allocazione e l'utilizzo delle risorse FESR fino alla data odierna. Il livello di impegno di spesa è molto alto, sono stati emanati molti bandi e per ogni bando le imprese partecipano attivamente e si aggregano tra di loro. Sono stati finanziati interventi che altrimenti non sarebbero stati avviati come quello della creazione di reti innovative tra imprese che rappresentano una sfida sia per la Regione che per l'Associazione. Una sfida che è stata raccolta e che ha raggiunto l'obiettivo auspicato in quanto la partecipazione delle imprese è stata molto forte tant'è che le risorse messe a disposizione non sono sufficienti. Il Dott. Fiorucci riporta l'esempio del Bando RESTA Commercio per il quale ci sarà la necessità di ampliare le risorse messe a disposizione dal bando.

Inoltre, relativamente alla crisi economica, il Dott. Fiorucci evidenzia che dovrebbero essere attivate alcune operazioni in particolare sul fronte del credito, per valutare se gli strumenti messi a disposizione fino ad oggi siano efficaci a sostenere le imprese (PMI) nei confronti della crisi.

Ultima questione avanzata dal rappresentante della Confcommercio è quella della necessità di una maggiore perequazione nell'allocazione delle risorse. Sottolinea che l'economia regionale è caratterizzata da più motori di sviluppo tutti importanti e per tale ragione è bene adottare una logica unitaria nella distribuzione delle risorse comunitarie per consentire all'economia della Regione di correre nell'ottica di aumentare la velocità dello sviluppo del sistema economico regionale.

Il Dott. Caporizzi passa la parola alla Dott.ssa **Toschi**, Consigliera di parità della Regione Umbria. La Consigliera propone di inserire le proposte di mainstreaming di genere in modo più incisivo nella implementazione delle attività previste dal programma, e sottolinea l'indispensabilità del ruolo delle donne nello sviluppo del tessuto socio economico umbro. Viene espresso apprezzamento per l'attenzione che la Presidente ha riservato a questo aspetto nell'attuale programma di governo. Sono espresse criticità relative ai criteri di selezione dei bandi emanati, con particolare riferimento al Pacchetto Competitività 2009, richiedendo nello specifico una declinazione più stringente dei bandi per quanto riguarda le questioni di genere. A tal fine propone una maggiore collaborazione operativa della stessa nella predisposizione dei bandi.

Le criticità espresse dalla Consigliera si dettagliano anche sul Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013 attuato dalla Regione Umbria, per la poca chiarezza delle azioni di informazione e pubblicità e la non completezza del messaggio. In conclusione, la Consigliera propone di inserire uno studio sulle *best practices* in tema di pari opportunità nell'ambito delle attività di studio e ricerca previste dall'Asse V Assistenza Tecnica del Programma.

Interviene la Dott.ssa **Micaela Maccarelli**, in rappresentanza dell'ABI UMBRIA, per manifestare piena disponibilità del sistema bancario regionale umbro a collaborare con la Regione Umbria, sul mantenimento delle misure anticrisi attuate sinora e sul sostegno di quelle future che verranno individuate.

Prende la parola la Dott.ssa **Ferrara** dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) - Ragioneria Generale dello Stato (Ministero dell'Economia e delle Finanze) che porge il proprio apprezzamento sulla capacità di spesa della Regione in relazione al Docup Ob. 2 2000-2006, che consente di rendicontare circa il 101% degli interventi realizzati. Per quanto riguarda la nuova fase di programmazione POR FESR 2007-2013, la Dott.ssa Ferrara chiede alla Regione Umbria di effettuare una ulteriore certificazione di spesa a valere sul POR FESR, entro breve termine.

La **Presidente** della Giunta Regionale interviene con alcune considerazioni in risposta alle osservazioni ed agli interventi avanzati. In particolare, per quanto concerne la manovra anticrisi e gli strumenti di ingegneria finanziaria, ribadisce la volontà della Giunta Regionale di affrontare la situazione, attraverso lo sviluppo delle relazioni con gli istituti bancari e garantendo un'azione concreta di governo.

Relativamente all'intervento dell'Avvocato Barelli sul modello di *governance*, la Presidente rassicura sulla predisposizione di una proposta di concertazione volta a favorire il pieno coinvolgimento nelle fasi di concertazione su tematiche settoriale di tutte le parti sociali, includendo anche gli ordini professionali e alcune associazioni, comprese quelle ambientaliste.

Una considerazione ulteriore viene espressa sulla questione della riqualificazione urbana, riguardo alla quale si sottolinea l'importanza dei Programmi Urbani Complessi (PUC2), riconoscendo in essi una forte esperienza positiva tanto per l'Amministrazione Regionale che per i Comuni, in quanto si integrano aspetti legati alla riqualificazione urbana, all'innovazione e all'infrastrutturazione. A riguardo viene avanzata l'ipotesi di una terza fase dei Programmi Urbani Complessi (PUC3) per inserirvi anche i temi del risparmio energetico e della dotazione di infrastrutture tecnologiche innovative negli edifici tradizionali dei centri storici, nell'ottica non solo di recupero edilizio, ma della rifunzionalizzazione degli spazi dismessi e del patrimonio recuperato. Mantenendo insieme le amministrazioni locali, le imprese, i privati proprietari di immobili i PUC2, costituiscono quindi un punto di forza fondamentale per la fase di programmazione 2007-2013.

Infine, sulla salvaguardia e la difesa della politica di coesione, in questo momento di straordinarietà caratterizzato dalla crisi economico-finanziaria, la Presidente richiede maggiore flessibilità alla Commissione Europea, a livello sia normativo che tecnico, relativamente agli strumenti da utilizzare nella gestione delle risorse comunitarie.

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno.

L'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, Lucio Caporizzi, sottopone ai membri del Comitato l'Ordine del Giorno (O.d.G.):

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 29 maggio 2009;

POR FESR 2007 – 2013

3. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2009;
4. Stato di attuazione del Programma al 30/04/2010 e previsioni di spesa al 31/12/2010;
5. Informazione sul Piano di Comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n. 1828/2006);
6. Informazione sull'attività del Piano di Valutazione;
7. Informazione sul Rapporto Annuale di Controllo;

DOCUP OB.2 2000 – 2006

8. Approvazione del Rapporto finale di Esecuzione;
9. Varie e eventuali.

Il Comitato di Sorveglianza approva l'Ordine del Giorno.

2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 29 maggio 2009.

Il C.d.S. prende atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 29 maggio 2009.

3. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2009

Il Direttore Lucio Caporizzi riprende l'ordine del giorno del Comitato di Sorveglianza ricordando che a seguito della riunione tecnica, sono state apportate alcune piccole modifiche formali al RAE, rispetto alla versione attualmente a disposizione dei Membri del Comitato.

Il Dott. **Domenico Antonio Colombo** illustra il Rapporto annuale di esecuzione del POR FESR al 31/12/2009, ricordando come il RAE, predisposto al termine di ogni anno solare ai sensi dell'art. 67 del Reg. CE 1083/2006, vada approvato dal C.d.S. entro il 30 giugno dell'anno successivo e inviato alla Commissione Europea.

Il RAE offre un quadro informativo sullo stato d'attuazione del POR FESR 2007-2013 ed effettua il bilancio dell'anno, mettendone in rilievo gli aspetti più significativi. Inoltre, il documento deve essere inteso come strumento di comunicazione ed informazione dei risultati conseguiti, nonché delle problematiche incontrate nel corso dell'anno. A tal proposito il RAE costituisce il punto di partenza per una discussione ed una riflessione, in merito alla valutazione necessaria ai fini di una riprogrammazione di metà periodo del POR FESR 2007-2013.

A tale proposito vengono sottolineati gli aspetti più rilevanti registrati nel 2009, tra i quali:

1. il completamento dei documenti necessari all'attuazione del programma operativo (definizione del sistema di gestione e controllo; elaborazione/aggiornamento e approvazione definitiva dei manuali delle procedure di gestione per le tre Autorità);
2. la messa in atto dei primi controlli di sistemi da parte dell'Autorità di Audit nei confronti dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, ai sensi dell'art. 62 comma 1, lettera d) del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Dagli stessi controlli è emerso un esito regolare;
3. la modifica del POR FESR ai sensi dell'art. 65, let. g) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, secondo la quale si è previsto l'ampliamento delle categorie dei beneficiari di alcune delle Attività del Programma;
4. la predisposizione del sistema informativo denominato "Sistema Unitario di Monitoraggio, gestione e controllo della politica regionale di coesione QSN 2007-2013 POR FESR e PAR FAS.
5. l'avvio di quasi tutte le attività con grado diverso di attuazione;
6. l'emanazione di norme anticrisi, messe in atto attraverso l'attuazione di misure temporanee in riferimento alla Comunicazione CE (2009/C 16/01) del 17 dicembre 2008.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del programma al 31 dicembre 2009, nonostante le difficoltà dettate dalla crisi economico-finanziaria tutte le attività sono state avviate, alcune sono in fase molto avanzata di sviluppo. In particolare sono state attivate n. 75 procedure (tra cui Bandi, Piani e Programmi) e sono stati finanziati n. 1.473 progetti per un costo complessivo pari a 243.122.057,38 milioni di euro. Inoltre, per quanto riguarda la capacità di spesa, il Dott. Colombo

riferisce che per l'annualità 2009 si è certificata una spesa pari a 29.612.126,95 milioni di euro, superando di circa 9 milioni di euro il target N+2 previsto per il 2009.

Relativamente allo stato di attuazione a livello di Asse Prioritario, nell'ambito dell'**Asse I** è stato emanato il bando denominato Pacchetto Competitività 2009 (attività coinvolte: a1, a2, b1, c1). Inoltre, si sono concluse le fasi di istruttoria, approvazione delle graduatorie ed erogazione dei primi pagamenti alle imprese relative ai bandi dei pacchetti Competitività 2007 e 2008 (attività coinvolte: a1, a2, b1, c1).

Relativamente all'attività a4 sono stati liquidati n. 55 interventi previsti dal Bando per il sostegno alle imprese in materia di eco-innovazione. Per quanto riguarda l'attività b2 "Infrastrutture e servizi della Società dell'Informazione" si è data attuazione alla prima fase relativa ai progetti immediatamente cantierabili anche attraverso il completamento di opere già avviate al fine di completare la rete di cablaggio a banda larga, così come previsto dal Piano Tematico regionale. Relativamente all'attività c2 "Servizi finanziari alle PMI", si è conclusa la procedura di evidenza pubblica per la scelta del soggetto gestore dei Fondi, procedendo alla stipula del contratto con il soggetto individuato (Ati Prisma2, con capogruppo Gepafin S.p.A).

Nell'ambito dell'**Asse II** per l'attività a1 "Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali" sono state stipulate convenzioni per la valutazione del rischio sismico e idrogeologico al fine della redazione del Piano multirischio. Per l'attività a2 "Piani e interventi per la prevenzione dei rischi tecnologici e per la gestione ambientale d'area" è stato, inoltre, emanato il bando "Piani e interventi per la gestione ambientale (EMAS)" rivolto ad Enti locali e loro forme associate.

Per quanto riguarda l'attività a3 - Recupero e riconversione di siti degradati sono stati realizzati n. 5 progetti di riqualificazione di siti degradati (Comuni di Trevi, Gubbio, Perugia, Spello e Progetto Consorzio Flaminia Vetus di Massa Martana) inseriti nell'atto di indirizzo della Giunta regionale. Sempre nell'ambito dell'Asse II, relativamente all'attività b1, si è proceduto con l'elaborazione ed approvazione delle "Linee guida per la valorizzazione dei sistemi naturalistici" e dei "Master Plan" (progetti esecutivi) per la valorizzazione di 9 aree regionali di interesse ambientale. Gli interventi saranno attuati dalle Comunità Montane. Infine, per l'Attività b2 "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale" sono stati completati n. 6 interventi.

Per l'**Asse III** sono in corso di realizzazione gli interventi rivolti alle PMI approvati con il Bando 2007 (Attività a3 - b3 e Attività a4 dell'Asse I). Inoltre, a maggio 2009 è stato pubblicato il bando per il sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica per la concessione di contributi alle imprese (attività b3).

Nell'ambito dell'**Asse IV** a luglio 2009 è stata approvata la graduatoria definitiva del bando PUC2 e sono stati ammessi a finanziamento i primi 10 PUC2 presentati dai Comuni di: Amelia, Castiglione del Lago, Foligno, Gubbio, Narni, Perugia, Spoleto, Terni, Todi, Umbertide. Al 31 Dicembre 2009 risultano sottoscritti 7 Accordi di Programma.

Gli interventi dell'**Asse V** risultano ad uno stato di attuazione avanzato, in particolare nel corso del 2009 si è proceduto con l'affidamento del servizio di assistenza tecnica per assicurare la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la sorveglianza del (POR) FESR 2007-2013 alla società ECOTER S.r.l e con l'affidamento dell'incarico per la realizzazione del sistema unitario di monitoraggio alla società Webred S.p.a (attività coinvolte a1, a2, a3). Sono proseguite inoltre le attività di informazione e pubblicità (per tale attività si rimanda al punto 5 dell'Ordine del Giorno del C.d.S).

Interviene il Dott. Andrea Murgia che propone al Comitato di Sorveglianza di accettare le proposte di modifica del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2009, discusse in sede tecnica.

Il Comitato approva il Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2008.

4. Stato di attuazione del Programma al 30/04/2010 e previsioni di spesa al 31/12/2010

La parola passa a Francesca Rondelli (Servizio Programmazione Comunitaria) che illustra nello specifico lo stato di attuazione del POR FESR 2007-2013 in termini procedurali e finanziari al 30 aprile 2010 e le previsioni di spesa al 31 dicembre 2010.

In particolare, riferisce in merito alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande dei provvedimenti del Pacchetto Competitività 2009, all'emanazione del 14 aprile 2010 del "Bando per la presentazione di progetti per la costituzione di Poli di Innovazione", alla pubblicazione del "Bando per il sostegno alle imprese in materia di eco innovazione", all'approvazione nel mese di maggio delle graduatorie (D.D. del 13/05/2010, n. 4255) del Bando inerente "Piani e interventi per la gestione ambientale d'area" rivolto ad Enti locali, alla emanazione il 22 marzo 2010 del "Bando per il finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e di prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi", allo stanziamento di 20,89 Meuro per la costituzione di PIT (Progetti integrati territoriali) nelle aree urbane dei due capoluoghi di Provincia (Perugia e Terni), alle iniziative di informazione e pubblicità realizzate nell'ambito del Piano di Comunicazione.

Passando ad esaminare lo stato di attuazione finanziario del programma, al 30 aprile 2010, risultano impegnati 110,48 Meuro, pari al 31,74% circa delle risorse totali del POR, che ammontano a 348,12 Meuro, e si registrano pagamenti per 40,16 Meuro, pari all'11,54%, con una previsione di spesa di 53,69 Meuro alla chiusura dell'anno 2010. Nonostante il dato sui pagamenti effettuati non sia particolarmente elevato, ci si aspetta un consistente miglioramento della situazione.

Per quanto attiene all'attività di monitoraggio della spesa al 30 aprile 2010, viene presentata la tabella contenente il corredo informativo, relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento).

Dall'analisi dei dati presenti nella tabella, le cui informazioni sono raggruppate per ogni Asse di cui si compone il Programma, si evince che sono 80 le procedure attivate attraverso bandi/piani/programmi per un importo di 196,38 Meuro e 78 quelle aggiudicate per un ammontare di risorse pari a 148,93 Meuro, mentre i progetti approvati sono 1282 per un importo di 320,11 Meuro. Il livello degli impegni e dei pagamenti raggiunto da ogni singolo Asse al 30 aprile 2010 e da ogni singola attività fa emergere che l'Asse I è quello che registra la maggior parte di impegni e pagamenti, seguito dall'Asse V e dall'Asse II, mentre l'Asse III e l'Asse IV evidenziano una quasi immobilità sia negli impegni che nei pagamenti.

Relativamente all'esecuzione del bilancio comunitario la Regione ha ricevuto, da parte della Commissione, 3 anticipi per un totale di 11,25 Meuro pari al 7,5% delle risorse assegnate, e pagamenti per un importo pari a 12,76 Meuro per un ammontare complessivo pari a 24,0 Meuro, a fronte delle due certificazioni di spesa presentate dall'Autorità di Certificazione nell'anno 2009.

Per quanto concerne il raggiungimento del target (N+2) al 31 dicembre 2010, che ammonta a € 68.479.362,00, la dott.ssa Rondelli riferisce che, avendo certificato al 31 dicembre 2009 un importo pari a € 29.612.126,95, è necessario certificare €38.867.235,05, di cui FESR € 16.744.004,86.

In base alle previsioni di spesa fornite dai Responsabili delle singole attività risulta che al 31 dicembre 2010 verranno spesi e quindi certificati 53,69 Meuro di cui 23,13 di fondi FESR: solamente la metà dei Responsabili di attività hanno dichiarato di raggiungere il target di spesa. Successivamente, attraverso l'illustrazione di alcuni grafici ed istogrammi, analizza nel dettaglio, il target e le previsioni di spesa al 31 dicembre 2010, dapprima per ogni singolo Asse e poi per singola Attività.

Infine, la dott.ssa Rondelli illustra la proposta di modifica del Reg (CE) n. 1083/2006, che prevede, tra l'altro, una variazione della regola relativa al disimpegno automatico (art. 93, comma a) e b)). Il testo, già approvato dal Parlamento Europeo e in attesa di passare in Consiglio per poi essere pubblicato, prevede che "ai fini del disimpegno automatico la Commissione calcola l'importo agguagliando un sesto dell'impegno di bilancio annuale relativo al contributo complessivo annuale per

il 2007 a ciascun impegno di bilancio per gli esercizi dal 2008 al 2013". A questo punto, alla luce delle modifiche che verranno apportate al regolamento, viene presentato anche una simulazione del calcolo del disimpegno per la Regione Umbria e chiarito che di fatto il target 2010 è già stato raggiunto.

Interviene l'arch. **Valenti**, in relazione alla modifica N+2, precisando come la modifica sia ancora *in fieri*, entrando in vigore solo dopo l'approvazione del Consiglio, e si è in attesa, per la ratifica, nella sessione plenaria del Parlamento. Segue dunque l'invito di stimolo all'Amministrazione regionale ed ai responsabili di attività (soprattutto di quelle in ritardo di attuazione), alla massima attenzione e ad una attenta analisi della situazione poiché, in caso di esito negativo della modifica, per la prima volta la Regione Umbria rischierebbe di non raggiungere il target N+2 previsto per l'annualità 2010.

Infine, si registrano i ringraziamenti di Valenti nei confronti dell'Amministrazione regionale, per la fattiva collaborazione nel trasmettere al MISE tutte le informazioni richieste (ad es. il cronoprogramma delle attività trasmesso bimestralmente), pur non essendo le stesse previste obbligatoriamente né dalla normativa nazionale né da quella comunitaria. In realtà si tratta di informazioni supplementari importantissime, poiché permettono al Ministero di avere una visione complessiva su tutte le priorità del QSN per la programmazione 2007-2013 (FESR, FSE e PAR FAR), formando dunque una maggiore capacità conoscitiva per interloquire con la Commissione sullo stato di attuazione della programmazione nazionale.

Interviene **Andrea Murgia** per confermare quanto appena espresso dal rappresentante del MISE (Architetto Valenti) circa l'invito, rivolto a tutti i Responsabili di Attività, all'attivazione di tutte le Attività del programma in tempi brevi, in particolare delle attività dell'Asse III e IV, per avere maggiore certezza del raggiungimento del target N+2 per il 2010.

La parola passa al **Dott. Caporizzi**, che rassicura il rappresentante del Ministero e della Commissione sul fatto che l'Amministrazione regionale si impegnerà a rispettare e assicurare la piena attuazione delle Attività del Programma, soprattutto a partire da quelle attività che risultano in ritardo, anche nel caso in cui la modifica del N+2 venisse approvata.

5. Informazione sul Piano di Comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n. 1828/2006)

Prende la parola la dott.ssa Valeria Covarelli che illustra lo stato di attuazione del Piano di Comunicazione approvato con DGR n. 116 dell'11 febbraio 2008 ed avviato nello stesso 2008. In particolare, sono state realizzate le seguenti attività:

- aggiornamento del canale tematico POR FESR e inserimento, all'interno dello stesso, dell'elenco dei beneficiari, redatto ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d) del Reg. (CE) 1828/2006 ed aggiornamento semestrale dello stesso;
- organizzazione, congiuntamente al Fondo Sociale Europeo, dell'evento "Ricerca, innovazione, reti d'impresa" (Perugia, 16 dicembre 2009) quale attività informativa principale dell'Anno 2009 ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b) del Reg. (CE) 1828/2006.
- indagine statistica, realizzata a cura della Doxa, sull'analisi della conoscenza e della percezione delle iniziative intraprese in merito all'utilizzo dei fondi erogati con il POR FESR;
- predisposizione, e approvazione del capitolato speciale d'appalto per l'affidamento: di servizi per la realizzazione del Piano; per la fornitura di Servizi video fotografici; per la fornitura di gadget;

ALLEGATO

- organizzazione di una “Giornata di confronto sul POR FESR 2007 2013” (Perugia, 15 settembre 2009), a cui hanno partecipato tutti i RdA, l’AdG, l’AdC, l’AdA e l’Autorità ambientale; realizzazione di workshop per i Comuni ammessi ai finanziamenti nell’ambito dei Programmi Urbani Complessi (PUC 2), svoltosi a Perugia il 28 settembre 2009
- partecipazione al Convegno promosso dall’Università degli Studi di Perugia dal titolo “Cooperare per innovare, innovare per competere: strategie d’impresa e politiche di sostegno”, svoltosi a Perugia il 4 dicembre 2009;
- partecipazione a Urban Promo 2009, evento di marketing urbano e territoriale che si è tenuto a Venezia dal 4 al 7 novembre 2009;
- Pubblicazioni su quotidiani e riviste a tiratura europea, nazionale e regionale.

6. Informazione sull’attività del Piano di Valutazione

Prende la parola **Lucio Caporizzi**, il quale riferisce come l’Amministrazione regionale sia dotata di un piano di valutazione predisposto dall’Area della Programmazione Regionale che rappresenta lo strumento per organizzare tale attività.

Il Dott. Caporizzi ribadisce l’intenzione dell’Amministrazione di assistere e supportare i decisori politici nella definizione delle politiche e delle linee programmatiche con elementi ed informazioni utili per capire i ritorni, l’efficacia e l’impatto effettivo delle azioni delle politiche di promozione dello sviluppo regionale attuate con il Programma. In seguito a una riflessione maturata tra i componenti del Nucleo regionale di valutazione, sulla base dei documenti programmatici regionali, è stata individuata una serie di ambiti tematici per i quali si ritiene particolarmente utile effettuare delle valutazioni. Tali risultanze sono state consegnate a tutti i membri del Comitato e inserite nel sito dedicato al POR FESR 2007-2013.

Interviene il **Dott. Murgia** a conferma dell’interesse da parte dell’Unità di Valutazione della DG Regio, sul progetto che la Regione intende attuare. In tal modo, si contribuisce alla creazione di network tra le regioni europee. La Commissione Europea, ribadisce Murgia, garantirà il necessario supporto tecnico e metodologico per lo svolgimento di tali attività, sempre nel rispetto dell’autonomia dell’Amministrazione stessa.

7. Informazione sul Rapporto annuale di controllo

Il Dott. **Mauro Magrini Alunno**, Autorità di Audit del POR FESR 2007-2013, interviene ricordando che, secondo quanto disposto dall’art. 65, lett. e, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è obbligo dell’AdA informare i membri del Comitato di Sorveglianza in merito al Rapporto Annuale di controllo e delle principali attività svolte nel corso del 2009. A tale proposito elenca le seguenti attività:

- Febbraio 2009 – approvazione della Strategia di Audit – (ai sensi dell’ art. 62 lett. c Regolamento (CE) n. 1083/06);
- Giugno 2009 – approvazione delle procedure dell’AdA (DD 5604 del 11.06.2009);
- Giugno 2009 – effettuazione audit di sistema presso l’ Autorità di Gestione e l’ Autorità di Certificazione;
- Dicembre 2009 – effettuazione degli audit di sistema presso AdG e AdC e 2 RdA;
- Dicembre 2009 - presentazione del Rapporto Annuale di Controllo e del Parere Annuale alla Commissione.

Il Dott. Magrini illustra i principali documenti che l’Autorità di Audit è tenuta a trasmettere ai sensi dell’ art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, cioè il Rapporto Annuale di Controllo e il Parere Annuale.

Il **Rapporto Annuale di Controllo** evidenzia le risultanze delle attività di audit effettuate nel periodo di 12 mesi che va dal 1 luglio dell'anno precedente al 30 giugno dell'anno in questione e le eventuali carenze riscontrate nei sistemi di gestione e controllo (per il primo rapporto il periodo considerato va dal 1.1.2007 al 30.06.2009).

Il **Parere annuale** esprime l'opinione dell'Autorità di Audit in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo. Deve inoltre indicare l'esistenza di ragionevoli garanzie per attestare la correttezza delle dichiarazioni di spesa.

Per quanto concerne gli audit di sistema, nel primo semestre 2009, sono state effettuate le operazioni di controllo presso l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Gestione. Entrambi gli audit si sono conclusi con esito regolare.

Nel corso del secondo semestre del 2009 sono stati effettuati audit presso i Responsabili delle attività dell'Asse 1 (attività a2, b1 e c1) che hanno avuto esito regolare con raccomandazioni. Tra le raccomandazioni si richiede un coinvolgimento maggiore sia dell'ARPA che della Consigliera di parità soprattutto nella definizione e nel controllo dei bandi. E' stato inoltre effettuato un Audit presso AdG e AdC in merito al funzionamento del Sistema Informativo che ha avuto un esito parzialmente regolare con Follow-up e Raccomandazioni. Le prescrizioni del Rapporto annuale sono principalmente relative a due aspetti:

- Attivazione di un sistema informatizzato di monitoraggio (*in house*) e sua implementazione.
- Predisposizione di un calendario per il riallineamento dei dati mancanti nel sistema (tra cui i dati di gestione, di certificazione e di controllo).

Il Dott. Magrini informa i membri del C.d.S che le operazioni di controllo sul Sistema Informativo si sono chiuse il 13 maggio 2010. Nel Rapporto di chiusura l'AdA prende atto che il nuovo sistema di monitoraggio sarà operativo dal primo luglio 2010 e che il calendario delle implementazioni dei dati prevede come data ultima il 15 settembre 2010. Inoltre specifica che il rapporto di chiusura si è chiuso con un giudizio di regolarità con la seguente raccomandazione: *"L'AdA ritiene che non potrà essere più accettato che vengano effettuate certificazioni di spesa al di fuori del nuovo S.I. e, pertanto, invita le due Autorità a vigilare sul rispetto dei tempi previsti per il riallineamento dei dati pregressi"*.

Il 24 febbraio 2010 la Commissione ha approvato il Rapporto con la specifica richiesta di essere aggiornata in merito alla funzionalità del Sistema Informativo. Nell'ambito dell'incontro annuale tra le Autorità di Audit e la Commissione, avvenuto il 27 e 28 maggio 2010, la Commissione comunica che il proprio follow-up si è chiuso positivamente.

Il Dott. Magrini conclude illustrando brevemente le attività svolte e quelle previste durante l'anno 2010. In particolare, per quanto concerne i controlli sulle operazioni, sottolinea che rispetto al totale dei progetti certificati al 31 Dicembre 2009 (pari a n. 169) sono stati estratti n. 45 progetti. Alla data del 15 giugno 2010 sono stati controllati n. 40 progetti (di cui conclusi n. 20). Il tasso di errore è stato pari a zero, dato estremamente importante poiché testimonia il fatto che i sistemi di gestione e controllo adottati dalle strutture regionali funzionano efficacemente.

Inoltre, tra le attività previste per il secondo semestre 2010 si prevede di effettuare Audit di sistema presso l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e il Sistema Informativo, presso i Responsabili di Attività dell'Asse 4 attività 4.2.1 b1 - riqualificazione aree urbane e dell'Asse 1 attività 1.2.2 b2 - Infrastrutture per S.I.

8. Approvazione del Rapporto finale di Esecuzione del Docup Ob. 2 2000-2006

Lucio Caporizzi passa la parola a Claudio Tiriduzzi per l'illustrazione del Rapporto Finale di Esecuzione del Docup Ob. 2 2000 – 2006, invitandolo a sintetizzare nel tempo previsto.

Claudio Tiriduzzi riferisce come la stesura del RFE sia stata particolarmente complessa, sia a causa dei tanti incastri collegati al discorso dei controlli e delle certificazioni, ed insieme della lista finale dei progetti, che per l'amplia struttura dei contenuti del rapporto, composto di 200 pagine ed 8 allegati.

Si ribadiscono gli adempimenti cui dover rispondere entro il 30 settembre – con l'auspicio di assolverli tempestivamente, possibilmente entro luglio. In particolare, gli adempimenti si estrinsecano in tre documenti:

- la dichiarazione finale di spesa e la domanda di saldo;
- il rapporto finale con tutti gli allegati comprese le liste dei progetti;
- la dichiarazione di chiusura a cura del Servizio Controlli Comunitari.

Tiriduzzi entra nel vivo della spiegazione, a partire dall'esecuzione finanziaria, e ribadendo che, come già anticipato nel corso della odierna mattinata, Sono state utilizzate tutte le risorse messe a disposizione con il Programma, da cui la creazione di un piccolo overbooking di circa 7 milioni di euro rispetto alle risorse complessive che dovevano essere spese; tale overbooking risulta differenziato tra le aree Obiettivo 2 e Phasing out, ed in quest'ultime si registra una maggiore capacità progettuale e spesa effettuata.

Dalla tabella sulle performance finali di tutte le misure, prosegue Tiriduzzi, si evidenzia come quasi tutte le misure abbiano avuto un tasso di realizzazione superiore al 100%, in riferimento alla spesa complessiva; mentre, relativamente alla spesa comunitaria, emerge che 4 misure non hanno raggiunto il target previsto, a causa sia della limitazione derivante dall'articolo 29 del Reg. (CE) n. 1260/1999, che per il maggiore utilizzo di tipologia di regime di aiuto "de minimis", rispetto ad altre forme di aiuti.

Dal prosieguo dell'esposizione del Rapporto Finale di Esecuzione, si attesta la consistente mole totale dei progetti finanziati, pari a 6139, il 78% dei quali (4788), inseriti nella rendicontazione finale del Docup; circa il 18% dei progetti pervenuti sono decaduti e il 4% sono stati finanziati con altre fonti.

Si evidenzia come la Commissione ad oggi abbia erogato pagamenti pari al 95% dei fondi, non potendo andare oltre tale soglia limite.

Il sistema di gestione e controllo messo in atto evidenzia che, per quanto riguarda i controlli di 1° livello di tipo amministrativo, sono stati realizzati su tutti i progetti, mentre per quanto concerne i controlli in loco, la media di quelli effettuati è pari al 55%. Per i controlli di 2° livello, come ag giornati dal Dott. Magrini che ha terminato i controlli anche sui progetti oggetto di spesa da gennaio a giugno 2009, si dispone di un ammontare di controlli effettuati che riguarda circa il 14% della spesa complessiva, dunque ben oltre il limite minimo previsto dal Reg. 438/2001 che era del 5% (risulta essere ad un livello di controlli quasi triplo), con 219 progetti controllati. Il dato più rilevante risiede nel fatto che il tasso di errore è di 0,91%, quindi estremamente basso (uno dei più bassi tra le regioni italiane).

La disamina del Rapporto finale di esecuzione prosegue con Tiriduzzi che illustra gli effetti occupazionali prodotti dalla realizzazione degli interventi del Docup. A tale riguardo si registra come in sede di chiusura del Docup sia stata fatta anche un'indagine ad hoc presso alcune imprese. A proposito interviene il Dott. Colombo, per ribadire la significatività rappresentativa dell'indagine, in virtù del consistente numero di imprese coinvolte nella stessa, pari a 3000.

Dalla suddetta indagine, realizzata per indagare il dato occupazionale “al netto della crisi”, risulta che si sono potuti creare, grazie a fondi Docup, circa 6000 posti di lavoro che, rapportati ai settori di intervento in cui è intervenuto il Docup, rappresentano circa il 3,6% degli occupati complessivi della regione.

Questione altrettanto costruttiva emerge riguardo agli Investimenti fissi lordi, infatti, nell’arco di operatività del Docup, mediamente si sono investiti 128 milioni di euro all’anno, rappresentanti circa l’8,5% degli investimenti fissi lordi annuali che si registrano in Umbria e che ammontano, da fonti Istat, a circa 1500 milioni di euro l’anno. Per quanto riguarda l’indicatore di Spesa privata in R&S, rispetto all’ammontare globale di 34 milioni di euro l’anno che si spende per la ricerca mediamente, il Docup ha inciso per l’8,1%, pur dovendo ricordare che l’indicatore complessivo di Spesa per R&S in Umbria rimane molto basso (circa lo 0,29% del PIL) e comunque sotto la media nazionale.

Nel trattare la coerenza con le principali politiche comunitarie risulta molto importante l’applicazione del principio di sussidiarietà, infatti la gestione dei progetti è stata guidata da soggetti diversi dalla Regione, per 8 delle 12 misure del Docup, ovvero Comuni, Comunità Montane e altre forme di enti pubblici.

Anche rispetto al principio di addizionalità si sottolinea la buona performance del Programma. Viene riferito come il Docup abbia contribuito anche al processo di Lisbona, infatti, si è visto che le misure del Docup maggiormente orientate a sostenere le politiche dell’innovazione sono sette su le 12 misure previste dal Programma (il 64% dei finanziamenti sono andati nell’ottica di favorire l’attuazione della Strategia di Lisbona).

Tiriduzzi si soffermare sul rispetto delle regole della concorrenza. Sono stati erogati aiuti per 128 meuro, rappresentanti circa 1/3 (33%) del totale complessivo dei fondi Docup, e la forma più richiesta degli aiuti da parte degli operatori economici, è risultata essere quella del “de minimis” per una somma di circa 83 meuro, pari a circa 2/3 dell’ammontare complessivo degli aiuti.

I risultati ottenuti con il Docup, per tipologia di intervento, possono essere riassunti nei seguenti:

- un totale di 4788 progetti finanziati di cui, l’87% riguarda i regimi di aiuto, 413 opere infrastrutturali e 209 progetti riguardanti la tipologia di Acquisizione di beni e servizi;
- l’ammontare medio di contributi erogati per la tipologia Aiuti e servizi alle imprese è di circa 30 – 31 mila €; per quanto riguarda le Opere Pubbliche, il valore medio del contributo erogato è di circa 503.000 €;
- a fronte di 4166 progetti finanziati alle imprese, le imprese inserite nell’archivio *Monit Umbria* risultano essere 3544, quindi emerge come la stessa impresa abbia nel corso del Docup, partecipato a più bandi. Da rilevare che 1/4 dei progetti ha ricevuto un aiuto medio molto basso di 3.300 euro (c’è quindi da chiedersi se sia il caso di continuare ad erogare contributi così bassi).

Nel rapporto, viene dato conto anche della distribuzione territoriale degli investimenti, da cui emerge e viene riferita una interessante valutazione riguardante la Distribuzione delle risorse pro-capite tra aree montane e collinari: in Umbria si è investito di più nelle aree rurali con fondi Docup che non con fondi del Piano di Sviluppo Rurale al netto degli aiuti alle imprese.

Al termine della dettagliata esposizione del Rapporto Finale di Esecuzione del Docup, interviene Caporizzi che ribadisce la particolare importanza del rapporto del Docup, ben descritta anche dalla modalità di trattazione delle tematiche.

La parola passa a **Valenti** che sottolinea come, effettivamente e al di là dei numeri, l’importanza dei fondi strutturali in Umbria abbia apportato un imprescindibile valore aggiunto.

ALLEGATO

A conclusione dell'intervento di Valenti, Caporizzi, passa la parola a **Murgia** che interviene focalizzando la discussione su un elemento che richiede particolare attenzione, ribadendo il fatto che, la domanda di pagamento finale alla Commissione, debba essere del 5% delle risorse rimanenti e non della differenza tra il totale del programma e le domande di pagamento presentate; lo stesso Murgia sottolinea l'importanza della precisione della suddetta procedura, la cui non corretta esecuzione potrebbe essere penalizzante sull'ottenimento dei pagamenti da parte della Commissione, già dimostratasi abbastanza rigida in tal senso; lo stesso Murgia prosegue osservando come lui stesso, intervenendo subito dopo il discorso della Presidente Marini, abbia già espresso ottima considerazione per un Programma che chiude realmente bene: senza progetti sospesi e con pochissimi progetti in corso di realizzazione. Interviene Colombo – AdG del Docup - sottolineando l'importanza del tasso di errore attestato al bassissimo livello dello 0,91%, forte sintomo e testimonianza del lavoro di cura e controllo svolto dall'amministrazione (estremamente positivo), anche nella gestione degli interventi.

Prende la parola Barelli (Italia Nostra), esplicitando l'interesse per l'analisi ascoltata e ponendo questioni puntuali volte ad ottenere specificazioni riguardo alle industrie verso le quali sono stati volti la gran parte dei finanziamenti; ed ancora, in merito al 18% dei progetti decaduti, viene richiesta specifica su quali siano state le ragioni del decadimento. Infine domanda quali siano i soggetti che in base al principio di sussidiarietà, hanno gestito 2/3 delle risorse Docup, e cosa si intenda per "gestione".

In risposta a quesiti puntuali, viene riportato come si tratti di gestione dei fondi e non di contributi erogati direttamente; ed inoltre si riferisce che quasi tutte le opere pubbliche sono state realizzate da soggetti diversi dalla Regione (per esempio i PUC), ovvero, in base al principio di sussidiarietà, la progettazione è stata curata dai Comuni, che hanno individuato i progetti, li hanno selezionati facendo affidamenti e gare, e dunque risulta ivi implicito come la Regione non ne sia stata titolare, poiché la gestione vera e propria è stata realizzata dai Comuni; ad esempio, viene dunque esplicitata l'analogia già avvenuta per gli acquedotti, per le opere a finalità ambientale e per le aree industriali, tutte similari situazioni in cui la Regione si è limitata a fare i trasferimenti.

Interviene in conclusione la **Toschi** (Consigliera di Parità), chiedendo spiegazioni relative alle misure adottate per le Pari Opportunità. In risposta, si illustra nella citazione la presenza di un apposito paragrafo del Rapporto Finale di Esecuzione del Docup 2000 -2006, dedito alle Pari Opportunità.

Il Rapporto Finale di Esecuzione del Docup 2000 – 2006 viene approvato dal CdS dando mandato all'Autorità di Gestione, di apportare le modifiche e le integrazioni che eventualmente si rendessero necessarie prima dell'invio formale ai Ministeri competenti e alla Commissione.

9. **Varie ed eventuali**

Non trattato.

Il Comitato di Sorveglianza viene chiuso con esito positivo di approvazione di tutta la documentazione riportata all'ordine del giorno, e con un ringraziamento a tutti i presenti e a tutte le personalità istituzionali intervenute.

I lavori del Comitato di Sorveglianza si chiudono alle ore 14.00.

Il Segretario del Comitato di Sorveglianza
Domenico Antonio Colombo



Comunicazioni della Consiglieria Regionale di Parità al

Comitato di Sorveglianza del POR FERS 2007-2013

e del Docup Ob.2 (2000-2006)

Dr.ssa Marina Toschi

Comitato di Sorveglianza

17-18 giugno 2010

In qualità di Consiglieria di parità nell'analisi del **Rapporto annuale di esecuzione del POR FERS 2007-2013 al 31 dicembre 2009**, sono lieta di notare che a pg 23 si afferma che le proposte di *mainstreaming* di genere sono state utilizzate nella elaborazione dei criteri di selezione dei

Bandi del Pacchetto Competitività 2007, 2008 e 2009.

Credo sia necessario che tali criteri vengano declinati nei bandi in modo più stringente, vista la difficoltà a raggiungere i risultati, per ciò che si può evincere dai dati sinora raccolti da questo primo triennio.

A tale proposito chiedo in maniera ufficiale che i bandi predisposti vengano SEMPRE segnalati al ns Ufficio proprio per collaborare all'inserimento di criteri utili ed efficaci al perseguimento delle Pari opportunità. Vorrei ricordare che questa richiesta è stata già avanzata nei precedenti CdS da me presenziati, ma è proprio per questo che torno a segnalarela con maggior vigore.

Infatti ad esempio, a pagina 35 per l'Asse I nella tabella con gli indicatori d'impatto, risultato e realizzazione, si può osservare che, rispetto all'incremento previsto di posti di lavoro creati per le donne nell'industria, l'obiettivo proposto si vede già solo parzialmente raggiunto. Infatti nei dati sullo stato di avanzamento al 2009, emerge che le donne occupate sono meno di un quarto rispetto al totale rispetto ad un obiettivo raggiunto per un terzo per gli uomini.

A pag. 49 nell'Asse II (Ambiente e prevenzione dei rischi) stupisce osservare che per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro si prevede che meno del 10% possano essere per le donne.

E stupisce maggiormente se (come riportato alla pagina seguente) si nota che in questo Asse è prevista una notevole attività di *tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale*, attività che sicuramente potrebbe coinvolgere la componente femminile.

A pag. 60 per l'Asse III vorremmo conoscere quali motivazioni hanno condotto a stabilire che per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro, su un totale previsto di 300 nuovi occupati, solo 75 sia auspicabile che siano donne.

A pagina 66 per l'Asse IV (Accessibilità e aree urbane) si osserva che fra gli indicatori di risultato è stata posta anche la percentuale di bambini e bambine che hanno usufruito del servizio di asilo nido. Tuttavia spiace evidenziare che la percentuale obiettivo che ci si prefigge di raggiungere è solo del 16%, ben al di sotto di quella proposta dal trattato di Lisbona che è del 30%.

Sempre in questo Asse, siamo davvero soddisfatte di trovare, per quanto riguarda i Programmi Urbani Complessi, che è previsto il raggiungimento di obiettivi specifici, fra i quali (pag. 70) *l'attivazione di interventi di genere e per categorie particolari...* e chiediamo anche a tale proposito di essere interpellate nella elaborazione dei criteri di selezione dei Bandi.

Ci teniamo infine, anche questo anno, a rimarcare che riteniamo FONDAMENTALE che vi sia

nell'Asse V (Assistenza tecnica) una estrema attenzione alla capacità di lettura di genere di tutti gli interventi e le azioni previste. In particolare per l' AZIONE 6 relativa a Studi e ricerche che al dicembre 2009 non risulta ancora svolta , si chiede di poter pensare di investire fondi per la realizzazione di STUDI e RICERCHE rispetto alle di BUONE PRATICHE per la diffusione dellePARI OPPORTUNITA', visto che queste sono un fattore di crescita e sviluppo e non una zona residuale da considerare come un problema, ma davvero una grande RISORSA di questa Regione, che possiede molte laureate ma disoccupate o sottoccupate.

Rispetto alla Azione 5 - PUBBLICITA', si chiede di avere una maggiore attenzione " al farsi capire" da tutte/i. Se come crediamo, la pubblicità serve a far capire a tutti i/le cittadini /e come sono stati investiti i fondi FESR, quindi alla popolazione anche femminile, non crediamo che sia stato raggiunto l'obiettivo. Chiediamo pertanto che le prossime campagne, certamente finora splendide dal punto di vista grafico ed iconografico , siano relative non solo ai monumenti restaurati della Regione, ma ad esempio alle opportunità di lavoro che il POR- FESR ha dato alla nostra Regione anche in termini di Pari Opportunità', a quanto ciò a permesso la crescita della popolazione giovane, del numero di bambini che hanno potuto nascere grazie ai posti di lavoro creati per le donne che notoriamente in Italia si riproducono solo quando hanno un posto di lavoro che garantisce una certa stabilità (vedi dati ISTAT e ISS 2008/2006) .Così fan anche le tante r5agzee ombre figlie, nipoti e sorelle della tradizione contadina che hanno enormi competenze da mettere a frutto PER questa Regione.

Consigliera Regionale di Parità
Marina Toschi

Trevi 18/06/2010